ANNO VIII. N. 8 - E. F. Anno VI — Conto corrente postale — UDINE, 1 APRILE 1928.

# FIAMMA GIOVANILE

*e, come naufrago, dal fondo*
*dell'ombra balzerà fulgido il mondo*
*guardando, sciolto, da terrori ed ire,*
*a voi, piccoli re dell'avvenire.*
G. ELLERO

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
*VIA TREPPO* 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

## *AUGURI PASQUALI*

A S. E. Rev.ma Mons. *Andrea Giacinto Longhin*, Amministratore Apostolico, a S. E. Rev.ma Mons. *Giuseppe Nogara*, Arcivescovo eletto, a tutti i nostri venerati superiori, ai RR. Assistenti Ecclesiastici, a tutti i nostri associati, dirigenti e gregari, giungano i nostri più fervidi auguri per la S. Pasqua.

Per tutti suoni giocondo, apportatore di gioia e di pace, il grido cristiano: Alleluia!

## Le Associazioni Giovanili Cattoliche
### non saranno sciolte

**In una recente seduta del Consiglio dei Ministri, S. E. il Capo del Governo ha fatto approvare un provvedimento legislativo, col quale vengono sciolte tutte le associazioni giovanili che non fanno capo all'Opera Nazionale Balilla...**

**Siccome era sorto il dubbio che anche le associazioni giovanili cattoliche, sia maschili che femminili, fossero colpite con questa nuova disposizione fu emanato un ulteriore comunicato ufficioso, nel quale venivano date perentorie assicurazioni che i Circoli giovanili cattolici ed i Circoli universitari cattolici sarebbero stati rispettati. Con queste Autorevoli Assicurazioni, che sono accolte con un senso di sollievo da tutti i cattolici, tutte le Associazioni Cattoliche, dipendenti direttamente dalla Suprema Autorità Ecclesiastica, possono continuare tranquillamente la loro missione secondo i programmi dell'Azione Cattolica Italiana.**

## Per i colpiti dal terremoto

*Un grave terremoto ha funestato alcuni paesi della Carnia nella passata settimana. Le notizie ormai sono note a tutti.*

*L'animo nostro è profondamente turbato. Le rovine, le angoscie, i lutti funesti che pesano in questi giorni di calamità e di sventura sui fratelli nostri della Carnia gettano un velo di profondo cordoglio sull'anima del popolo friulano, che sente in quest'ora dolorosa tutta la solidarietà che lo lega ai poveri fratelli colpiti.*

*Noi rimaniamo sgomenti innanzi ai disastri ingenti che il terribile flagello ha seminato in pochi istanti; noi sentiamo una stretta al cuore innanzi a tante famiglie così duramente colpite; noi ci chiniamo commossi e versiamo una lagrima di compianto innanzi alle povere vittime, che sotto le rovine e le macerie hanno trovata acerba ed immatura morte.*

*Il pensiero ed il sentimento cristiano, che pervadono tutta l'anima del nostro popolo devono fare aleggiare in quest'ora tragica un forte alito di carità su quegli sventurati paesi ove è passata con le sue funeste conseguenze la tremenda calamità.*

*Innalziamo prima di tutto la preghiera fervida del suffragio pei poveri defunti; invochiamo il balsamo del conforto per tutti i miseri sofferenti; facciamo pervenire l'aiuto delle nostre offerte per i disgraziati indigenti; adoperiamoci per tergere qualche lacrima, per sollevare qualche sventura, per riparare i danni e le rovine recati dal flagello devastatore.*

*Cogliamo l'invito che parte dal cuore del venerando nostro Amministratore Apostolico e portiamo concordi il contributo della nostra pietà e della nostra carità.*

## Una lettera di S. E. Mons. Longhin
### Indice una sottoscrizione

**Al Venerabile Clero e dilettissimo popolo dell'Arcidiocesi di Udine**

*Vi scriviamo coll'anima, che getta lagrime ancora, piena d'angoscia, per l'impressione penosissima riportata da la vista dei luoghi colpiti dal terremoto.*

*Tre fiorenti parrocchie dell'Arcidiocesi, Tolmezzo, Verzegnis e Cavazzo Carnico furono il teatro principale del disastro. I morti che si registrano sono dieci, provvidenzialmente i feriti non sono numerosi; ma i danni subiti dai caseggiati sono immensi.*

*Chiese distrutte o lesionate in modo da non poter essere officiate, edifici pubblici inservibili, comprese le case destinate per i sacerdoti, e le abitazioni del popolo, o formanti un cumulo di macerie, come in S. Stefano e Chiaicig di Verzegnis, o talmente deteriorate, da non poterci stare senza pericolo.*

*Le popolazioni, atterrite, vivono sotto le tende, in mezzo alle intemperie, e trovansi in preda alla disperazione, sapendo d'aver tutto perduto, anche quell'umile abituro, che con tanti stenti, emigrando avevano potuto edificare.*

*Ancora una volta Iddio benedetto nei suoi imprescrutabili consigli, ha provato col dolore questa dilettissima Arcidiocesi, alla quale Noi portiamo tanto affetto: dopo la guerra, il terremoto.*

*Nessuno di noi può restare insensibile allo strazio ed ai danni dei nostri fratelli, epperò dobbiamo correre in loro soccorso con quanta forza e con quanti mezzi noi abbiamo a nostra disposizione. L'esempio ci vien dato dal Sommo Pontefice, Padre comune di tutti i fedeli, il quale alla notizia del disastro, ha posto a disposizione la somma cospicua di lire cinquantamila, a cui ha voluto unirsi con paterna bontà il neo-eletto Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, con una prima offerta di lire mille.*

*Ordiniamo quindi, che si apra subito una pubblica sottoscrizione su VITA CATTOLICA, e che in tutte le chiese dell'Arcidiocesi nel giorno solennissimo di Pasqua, si facciano collette di danaro, nel tempo di maggior concorso trasmettendole con sollecitudine alla Curia Arcivescovile, che le passerà ad un Comitato di persone, che Noi formeremo quanto prima.*

*Benediciamo a tutti, Clero e popolo, con tutta l'effusione del Nostro cuore, pregando Iddio, che tenga sempre lontani dall'Arcidiocesi, così tremendi flagelli.*

✠ Fra ANDREA G. LONGHIN o. m. c.
Amministratore Ap.

PALLA, *Cancelliere.*

## Un giorno senza fumare

La Presidenza Generale invia tutta la Gioventù Cattolica Italiana a dare una pubblica, solenne attestazione della sua disciplina e dello spirito di sacrificio che è base prima del suo programma.

Tutti i soci della nostra Società debbono astenersi per ventiquattr'ore nel modo più assoluto dal fumare, e questo deve essere fatto il prossimo Venerdì Santo.

Nel giorno in cui la Chiesa invita tutti fedeli al raccoglimento, alla preghiera, e alla mortificazione, è bello vedere le schiere elette dei giovani cattolici compiere un sacrificio sia pur modesto, per un altissimo fine morale ed anche materiale.

Per un fine morale perchè vincere se stessi, sottrarsi sia pure per un giorno, alla schiavitù di una non bella abitudine, dare uno spettacolo pubblico di disciplina e di obbedienza è sempre una conquista, è sempre una vittoria.

Per un fine materiale, perchè il sacrificio individuale deve arrecare un beneficio collettivo, e questo beneficio è dato dal versamento d'una sola lira che ogni socio farà a favore dei poveri fratelli colpiti dal terremoto.

E' una prova che bisogna affrontare, è una battaglia che deve essere vinta.

La parola d'ordine da un capo all'altro dell'Italia, dalle grandi città ai piccoli paesi sperduti fra i monti è questa:

IL GIORNO DI VENERDI' SANTO LA GIOVENTU' CATTOLICA ITALIANA NON FUMA, VOLONTARIAMENTE.

*

**La Presidenza generale aveva disposto che l'offerta dei giovani Cattolici italiani fosse devoluta a beneficio dell'Organizzazione nostra.**

**Crediamo ci si perdonerà se, date le nostre particolari circostanze di quest'anno, noi faremo l'offerta per i poveri fratelli colpiti dal terremoto.**

## Le giornate giovanili di cultura

Riportiamo dall'«Osservatore Romano»:

Attivamente e diligentemente preparate dalla Presidenza generale della Gioventù Cattolica Italiana si sono svolte, sabato, domenica e lunedì, le annunciate giornate giovanili per i delegati federali di cultura e per i giornalisti giovanili.

Dire che sono riuscite bene, è forse troppo poco: chi ha avuto la fortuna di parteciparvi, ha potuto constatare con quale slancio ha risposto la periferia all'appello del centro e con quale fervore, serietà e buona volontà gli intervenuti hanno studiato e lavorato.

Consolante davvero è stato il numero dei partecipanti di tutta Italia, da Capo d'Istria al Capo Passero, dal Trentino alla Sardegna; oltre una sessantina.

Amorevolmente accolti dalle buone Suore di Carità nell'Ospizio di Santa Marta, assistiti dall'Assistente Generale Mons. Tardini, dal vice-assistente don Carollo, e dai segretari della presidenza generale, i giovani hanno tenuto le loro laboriose Giornate pregando e studiando alacremente.

Notare qui la soddisfazione di tutti è superfluo.

Quando lunedì sera, dopo la solenne funzione eucaristica di chiusura, i convenuti hanno lasciato S. Marta, ripetendo i loro calorosi ringraziamenti ai dirgenti, sul volto di ciascuno abbiamo potuto leggere l'espressione di un desiderio vivissimo che simili convegni vengano ripetuti e moltiplicati.

Il problema della cultura giovanile che da vario tempo preoccupa e assilla capi e gregari, impostato sopra un terreno pratico, dopo le recenti discussioni, si sta decisamente avviando verso la sua soluzione. Che fa difetto non è certo la buona volontà: gettate le linee che serviranno di indirizzo, studiati ed escogitati i mezzi ed i metodi atti alla bisogna, ora non resta più che di fare, e lavorare in concreto.

Le Giornate di Roma recheranno indubbiamente un contributo notevole, ed il nucleo degli intervenuti di ritorno alle proprie sedi si accingerà a tradurre in pratica quello che hanno appreso. Dal canto suo il Centro non sosterà sul successo iniziale, ma farà sì la prima spinta si determini in marcia infaticabile.

E' stata prospettata l'opportunità che tali convegni vengano ripetuti per regione, dove i rappresentanti delle singole federazioni potrebbero aver modo di stabilire più pratici accordi. Eventualità questa che il Consiglio Superiore non mancherà di studiare e di prendere in considerazione.

Ma veniamo alla cronaca.

### La parte religiosa

Caratteristica ormai insopprimibile di tutte le manifestazioni di Azione Cattolica, è la parte religiosa che serve ottimamente a dare il tono soprannaturale alla Azione stessa.

Ovunque i nostri gregari, specialmente i giovani, si trovano convenuti, là si prega. Ed è precisamente attraverso la forza della preghiera che le nostre schiere preparano i loro immancabili successi.

Ed a S. Marta i nostri giovani hanno pregato.

I lavori del convegno si sono aperti sabato con una funzione Eucaristica presieduta dall'Ass. Generale Mons. Tardini e dal Vice-assistente don Carollo. Al mattino di domenica e di lunedì don Biagio Cipriani, della Congregazione Concistoriale, ha dettato le meditazioni, insistendo specialmente sullo spirito soprannaturale che deve informare l'azione dei giovani.

Ogni giorno la S. Messa, la Comunione, che fu veramente generale, il Rosario, gli esami di coscienza, la Benedizione Eucaristica, le preghiere.

Lunedì sera nella funzione di chiusura, don Carollo ha tenuto un vibrante fervorino, dopo di che Mons. Tardini ha intonato il «Te Deum» e impartita la Benedizione col SS.mo. Indi i giovani hanno cantato a gran voce le acclamazioni al Papa, agli Assistenti, alla Gioventù Cattolica, intercalandole con il «Christus vincit».

Così nella suggestiva cappella dell'Ospizio Pontificio la Gioventù Cattolica ha offerto un magnifico spettacolo della sua Fede.

### Le lezioni

Le lezioni e le discussioni hanno veramente saturate queste provvidenzia li giornate. Bandito ogni tono rettorico, i maestri hanno svolte le loro lezioni, attentamente seguiti dagli uditori che hanno riempiti quaderni di note e di appunti.

Dopo le lezioni è stato sempre dato un larghissimo tempo alle discussioni che sono state ampie, vivaci e praticissime.

In serata dopo il pasto in comune, condito di molto appetito e di allegria immancabile, si sono svolte altre discussioni intorno ad argomenti di indole pratica.

Impossibilitati a affrirne un largo riassunto, dobbiamo limitarci a notare i temi delle singole lezioni svolte durante le giornate.

L'avv. Corsanego oltre alla prolusione introduttiva, ha parlato dei metodi di studio, ed in altra lezione, del meccanismo della cultura e delle materie di studio.

Il prof. don Monti, dopo di aver prospettata la necessità e l'utilità dele sezioni di cultura, in due lezioni ha detto come si organizzano, come funzionano e quale programma debbano svolgere tali sezioni.

Don Piantelli ha tenute due lezioni intorno al giornalismo giovanile ed una terza sui centri di cultura federali e nazionali.

Nell'ultima giornata l'avv. Corsanego ha svolta una lezione pratica di argomento agiografico-storico, indicando il metodo più facile che dovrebbero seguire le sezioni di cultura nello svolgimento del loro programma. Lo stesso presidente generale ha alla fine pronunciato un discorso riassuntivo di chiusura.

### L'udienza del Santo Padre

Premio e sigillo più ambito non potevano avere queste laboriose giornate di quello di una udienza particolare del S. Padre. E ancora una volta Pio XI ha manifestata la sua speciale predilezione per la Gioventù Cattolica che ama chiamare «pupilla della sua pupilla».

Nel pomeriggio di domenica i congressisti sono stati da Lui ricevuti. Essi erano accompagnati dall'Ass. e dal Vice-assistente Generale Monsignor Tardini e don Carollo, dal presidente e vice presidente generale avv. Corsanego ed avv. Ossicini, dal segretario avv. Mosconi e Passarelli, dagli insegnanti e da vari membri del Consiglio Superiore.

Nella sala del trono ai giovani il S. Padre ha porto la mano al bacio chiedendo a ciascuno il nome della Federazione che rappresentavano.

Poi raccoltili attorno a sè ha parlato. Per oltre mezz'ora il Pontefice li ha affabilmente intrattenuti pronunciando un importante discorso.

Mentre il S. Padre lasciava la sala un applauso prolungato, vibratissimo è scoppiato al grido di «Viva il Papa».

Coronamento più ambito e più alto non potevano avere queste sante giornate di convegno, i cui frutti concreti non tarderanno a manifestarsi in un prossimo domani.

## Gli alti insegnamenti di Pio XI
### I giovani e la purezza

Quindici giorni fa il S Padre, ricevendo gli Studenti Universitari, che avevano dedicato una giornata di studio e di preghiera al loro Patrono S. Tommaso d'Aquino, fece uno squisito elogio del «più dotto tra i santi, e del più santo tra i dotti»; e soggiunse parlando della sua vita immacolata: La purezza è e deve essere il più bell'ornamento, come è il più santo orgoglio della vita e dei fiorenti anni dei giovani studenti cattolici. La purezza: quella purezza che è tesoro e collezione di tanti altri tesori; quella purezza che è aumento di vigore e di floridezza a tutte le energie, anche a quelle del corpo quella purezza che è nobiltà, generosità, tenerezza al cuore, tesoro di luce alla mente. E per questo dovere, tanto amore di purezza aveva l'anima grande di San Tommaso, appunto perchè doveva nel la sua mente sfolgoreggiare tanto splendore di luce, giacchè verità e purezza sono animate da ineffabile amicizia, e la purezza è il segreto e la migliore disposizione per il sapere ».

## Coscritti adunataaa !

**Come è stato ufficialmente annunciato domenica 15 aprile prossimo si terrà, a cura della Federazione Giovanile, al Santuario della B. V. delle Grazie in Udine, la Giornata di Ritiro pei coscritti del 1908.**

**Questa adunanza, per essere la prima del genere in diocesi, riveste un carattere di assoluta novità per il nostro movimento giovanile friulano.**

**E' vero che troppo si è trascurato questo problema di preparazione del giovane alla vita militare e che per la sua importanza è uno dei più preoccupanti.**

*

**E la giornata appunto che abbiamo voluto preparare ha appunto questo santo scopo.**

**Ecco dunque il PROGRAMMA:**

**Domenica in Albis - 15 Aprile prossimo.**

**Ore 8.30 - Adunata nei cortili annessi al Santuario della B. V. delle Grazie;**

**Ore 9. - S. Messa celebrata dall'Assistente Ecclesiastico don Olivo Comelli;**

**Ore 10. - In apposito locale svolgimento dei seguenti temi:**

**LOTTE E VITTORIE — I RITROVI MILITARI CATTOLICI — DOVERI RELIGIOSI DEL SOLDATO — L'APOSTOLATO DELL'ESEMPIO. - che personalità del nostro movimento ampiamente svilupperanno.**

**Ore 12 - Pranzo L. 4 a testa; Ore 13.30, posa per il gruppo fotografico e distribuzione di documenti personali.**

**Seguirà una breve funzione di ringraziamento e quindi..... si romperanno le righe.**

## Prenotazioni

Preghiamo le Presidenze dei Circoli a volersi vivamente interessare dei loro coscritti inviando le relative prenotazioni al M. R. D. Olivo Comelli in via Aquileja n. 61, entro 10 Aprile.

*

Preghiamo i RR.mi Sacerdoti che non avessero presso di sè un Circolo costituito ad inviare con lettera accompagnatoria i loro giovani coscritti che intendessero partecipare alla giornata di preparazione, come dall'accennato programma, mandando prima le relative prenotazioni, come è sopra indicato.

=+*+=

## Le tasse sugli spettacoli
### delle filodrammatiche e dei circoli educativi e ricreativi

Il Questore comm. Bodini, ha diramato ai Podestà della Provincia la seguente circolare:

Per opportuna conoscenza delle SS. LL. comunico la seguente circolare del Ministero delle Finanze in data 23 febbraio u. s.

« Con N. 22 lettera A) della tabella allegata all'art. 1 del R. D. L. 29 dicembre 1926 N. 2191, la tassa di concessione governativa sulla licenza dell'Autorità di P. S. per dare in luoghi pubblici diversi dai teatri, con o senza pagamento di un prestabilito prezzo d'ingresso, accademie, spettacoli, corse di cavalli, audizioni, radioaudizioni, ed altri simili trattenimenti, è stata fissata in lire cinquanta, cento e duecento a seconda che si tratti di spettacoli dati in Comuni aventi una popolazione non superiore a 10 mila abitanti, ovvero in Comuni con popolazione superiore a 10 mila e non a 50 mila abitanti oppure con popolazioni superiore a 50 mila abitanti.

Tale disposizione però si è rivelata piuttosto gravosa nei riguardi delle filodrammatiche e di tanti circoli educativi e ricreativi che non hanno fini di speculazione ma solamente scopi di esercitazione che è anzi opportuno favorire in quantochè, spesso, servono di tirocinio a tanti giovani che si dedicano poi con successo, all'arte drammatica.

Pertanto questo Ministero d'accordo con quello dell'Interno, è venuto nella determinazione di preparare un povvedimento per la riduzione delle tasse dovute dai detti luoghi di cultura e di ricreazione quando concorrano determinate condizioni.

Ciò stante dispongo che, « in via di esperimento » e fino a quando potrà essere adottata una decisione definitiva al riguardo, le tasse di concessione govenativa per gli spettacoli di cui al N. 22 lettera A) del R. D. L. 29 dicembre 1926 N. 2191, vengano ridotte ad un quarto con un minimo di L. 20 quando si tratti di spettacoli dati dalle filodrammatiche e circoli educativi e ricreativi, nei loro locali ed il prezzo per assistervi non superi L. 2 a persona.

=o*o=

## Una culla

L'amico avv. Guglielmo Schiratti ha avuto il piacere di salutare il suo primogenito, che la sua gentile signora Mary Peratoner ha dato felicemente alla luce la settimana passata.

Al neonato fu imposto il nome di Gian Piero.

Al caro bambino ed ai suoi genitori i nostri migliori auguri.

=o*o=

## Le Università Cattoliche

Il Santo Padre Pio XI, ricevendo, il 6 marzo 1928, un gruppo della Associazione « Gli Amici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore », disse: « Una Università Cattolica prova per la sua vivente realtà l'armonia della scienza con la fede; essa mostra la fede che innalza ed illumina la scienza, e la scienza che, alla sua volta, pone al servizio della fede le sue conquiste. In secondo luogo una Università Cattolica prepara per l'Azione Cattolica dirigenti capaci, senza dei quali le masse organizzate sarebbero una forza vana ».

Parole chiare che mettono in risalto tutta l'importanza ed il valore di questi massimi istituti di istruzione. Non occorre insistere a ricordare quel lo che la chiesa ha fatto per la cultura: le Università medioevali, che tanta onda di sapere diffusero nel mondo, sono balzate dal suo grembo. E' stata più tardi la rivoluzione laicizzatrice a rapigliele, sotto il pretesto infame che la scienza fa a pugni con la fede.

Ma la Chiesa, per ragioni intuitive non poteva rimanere assente da queste scuole ed abdicare al suo insegnamento senza venir meno alla sua missione di verità.

A tutt'oggi di Università Cattoliche se ne enumerano una ventina: Angers, Beirout, Lilla, Lavanio, Lublino, Lione, Manilla, Milano, Montreal, Nimega, Notre Dame (India), Parigi, Roma (Gregoriana), Quebec, Santiago del Chili, Tokio, Tolosa, Washington, alle quali si dovrebbero ora aggiungere quelle di Pechino e di Salisburgo.

Nella gara per la rinascita del pensiero cristiano vogliamo l'Italia prima fra tutte le Nazioni!

# La Palestra dei Giovani

=*=

## PREGHIERA

« Venite a me o voi tutti che siete affaticati e stanchi ed io vi ristorerò ».

E' vero: la sera dopo una giornata laboriosa, si è stanchi ed affaticati. Quanto è bello allora raccogliersi nel silenzio, rivolgere il cuore e la mente a Dio per dirGli: Credo! Spero! Ti amo! Perdonami se ho mancato, me ne dolgo tanto ,conservami ancora e beneditemi.

⁂

Gli atti di Fede - Speranza - Carità - Dolore, fanno scendere nell'animo di chi li pronuncia con comprensione e e fervore, una rugiada benefica che ha del Divino. Si è così contenti, si sta così bene, dopo, che le parole di Gesù « vi ristorerò » si realizzano in noi in modo soave ed evidente.

E come potremmo resistere alla lotta quotidiana contro Satana se non potessimo disporre di questi mezzi che Dio stesso ci dà?

⁂

Quando all'alba d'ogni giorno ci uniamo a Gesù Eucaristia per confidargli le nostre ansie, i nostri dolori, per ringraziarlo dei benefici, per chiederGli forza e costanza nel bene; e una vera pace innonda il nostro animo, oh! come si è veramente felici!

E' un preludio di Paradiso che la penna non può esporre e solo chi prova comprende.

⁂

Da quì l'anima cristiana balza temprata, leggera, potente, pronta per la nostra Santa Azione.

**Ciclamino.**

## Diamo uno scopo alla vita!

La mancanza di una vera e cristiana educazione dei figli, nella famiglia prima, nella scuola poi, ha per conseguenza la « leggerezza » che si deplora in molta gioventù (e non solo gioventù) odierna. Non sono cattivi questi giovani, ma sono privi di carattere; non hanno una meta, uno scopo, un'idea sovrannaturale a cui indirizzare e subordinare le proprie azioni; idea che vivifichi la loro giovinezza; vivono una vita frivola e vuota, senza palpiti e senza ideale. Sono tanti carri senza timone che li guidi. Costoro, nonchè sorgere gagliardi, con la forza che dà l'unione intima con la grazia, contro le seduzioni del mondo e della carne, sono facile preda di queste, perchè il male sa presentarsi sotto mentite forme di bello e di buono, ed il cuore giovanile al bello e al buono non sa negare il proprio entusiasmo. Per resistere al male, in qualunque forma esso si presenti, per vivere una vita anche umanamente onesta e felice, è necessario che tutto il nostro quotidiano operare sia uniformato ad uno scopo che trascenda l'umano, il mortale. E il Catechismo a noi dice che Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo, per goderlo poi in Cielo. Ecco dunque la ragione della nostra esistenza: conoscere Lui, l'Immenso, la verità infinita; amare Lui, il Creatore e Signore dell'Universo; e poi, dopo il tramontò di questa vita, godere Lui, il bene ed il gaudio dei beati! O sempre, sempre teniamo presente il fine per cui viviamo e tutte le nostre azioni conformiamole a queso nobilissimo scopo della nostra vita, tutte le nostre forze adoperiamole a perfezionarsi e a far conscere ad altre anime l'infinita bontà del nostro Creatore. Mettiamo il timone al carro della nostra esistenza, diamo uno scopo alla vita: la perfezione di noi stessi e l'apostolato!... e i nostri cuori traboccheranno di quella gioia infinita e inesprimibile che viene dal combattere per una idea e che solo Gesù sa dare ai figli suoi; ci formeranno un carattere fermo ed inflessibile, quale il piombo massonico non riesce a piegare nei giovani cattolici del Messico! **(io).**

=×××=

## Il Vescovo di Volterra
### e la funzione educatrice dei Circoli

Mons. Dante Munerati, Vescovo di Volterra, nella sua Pastorale della Quaresima tratta il tema: « Onora il padre e la madre », e a proposito del dovere educativo scrive: « Si lamenta spesso che i giovanetti, dopo la Prima Comunione, sfuggono il parroco e non frequentano più il catechismo. Putroppo questa è una piaga che si riscontra in parecchie parrocchie della città e della campagna

Noi non ne indagheremo le cause, solo cerchiamo di porvi riparo. E il riparo è negli Oratori festivi, nei Circoli, nei Dopo scuola, nei Patronati, ove si svolge una opera conservatrice e risanatrice, e dove la cultura dello spirito religioso nei giovani non si risolve in semplici manifestazioni di esteriorità, ma vale ad educarli con profondo senso di fede a quella che è la religione dei nostri padri.

E qui vorremmo pregare i Rev.mi Parroci a far sorgere Oratori e Circoli dove mancano, e ad improntarli di novella vita dove esistono. A tutti gli Ass. Ecclesiastici poi raccomandiamo « per viscera Christi » di intensificare il loro santo lavoro intornò alle anime giovanili. Gesù ne sarà loro riconoscente! ».

=o*o=

## Sorrisi... cattolici

Si parlava davanti a Pio IX dei diplomatici « cattolici ».

Pio IX rispose: « Non parlatemene ». E alludendo a uno che aveva sempre un mellifluo sorriso « cattolico » sul labbro, e faceva le più aperte professioni di cattolicesimo, disse: « costui sarebbe capace, se gli si dicesse di mettermi in prigione, di venire ad annuciarmelo in ginocchio e di far venire la sua signora a baciarmi le pantofole ».

# ASPIRANTI

**Per non dimenticare**

## I SEI COMANDI DEL PAPA
### agli Aspiranti

L'avete letto, cari Aspiranti, il bel discorso del Papa agli Aspiranti di Roma?

No? Forse perchè era troppo lungo?

O lo avete letto e avete capito pochino?

Bene: se è così ve lo riassumo in poche righe:

Il Papa vi ha dato sei comandi. Attenti bene; leggeteli, e preparatevi ad eseguirli come tanti soldatini:

PRIMO: imparate a fare i vostri doveri di Aspiranti esemplari, così buoni, obbedienti e pronti, in modo che tutti siano meravigliati di voi.

SECONDO: siate tutti propagandisti della Buona Stampa: quindi diffondete l'« Aspirante », « Fiamma Giovanile » e « Vita Cattolica » e tutti gli altri giornali che indicheranno i sacerdoti.

TERZO: studiate il catechismo così bene da riuscir tutti primi nelle gare, frequentate sempre la Dottrina Cristiana senza mai mancare una volta.

QUARTO: imparate a cantar bene in Chiesa, formate belle scuole di canto, elevate al cielo i magnifici inni della Gioventù Cattolica, formate un bel coro come schiera di angeli intorno all'altare.

QUINTO: amate i Missionari, leggete i libri e i giornali missionari, raccogliete offerte, iscrivetevi all'Opera della Santa Infanzia, e... fatevi tutti o quasi, Missionari.

SESTO: divertitevi!

Oh, possibile? L'ha detto il Papa?

Sì, l'ha detto proprio lui: divertitevi.

Ma senza peccare, s'intende, nell'Oratorio, nel Circolo, non coi compagni cattivi, non lontani dalla Chiesa, alla festa, non con certi giuochi maleducati.

Attenti ai comandi del Papa.

## EFFETTI DELLE LETTURE

Ad Aurillac, (Francia) un ragazzo di 13 anni, Firmino Licardies, che si era infervorato nella lettura delle imprese della banda brigantesca Bonnot, decise di imitarli.

Armandosi di una scure, si gettò d'improvviso sul suo fratello minore, ferendolo gravemente; quando il padre tentò disarmarlo, si rivolse contro di lui e lo costrinse a fuggire.

Poi rubò in una fattoria un fucile con munizioni e si barricò in una casa disabitata.

Quando i vicini cercarono di farlo uscire, egli da una finestra sparò il fucile contro di loro gridando: — Voglio essere dinaminato come fu Bonnot.

Le guardie circondarono la casa; ma ad ogni passo ricevevano un colpo.

Riuscì a fuggire e a nascondersi in un bosco; scoperto, sparò ancora alle guardie fin che fu arrestato.

Il ragazzo confessò che la lettura delle gesta del brigante Bonnot lo avevano indotto ad imitarlo.

## A dieci anni!

A Loriot, un giovane mozzo di 10 anni influenzato dalle letture di avventure ha assalito sere or sono la proprietaria di un negozio di commestibili di Ile de la Croix, e l'ha ferita gravemente con 12 colpi di coltello.

Il precoce malfattore è stato arrestato.

E' un'altra prova — terribile prova — del pernicioso effetto che fanno nelle tenere menti la tettura non solo di cattivi romanzi, ma anche quelli di avventure.

E dire che tante mamme, appunto perchè sanno che i fanciulli vanno pazzi pei libri di avventure che esaltano lal oro fantasia, si riservano di darli in regalo ai loro figli in premio della loro buona condotta.

Potrà insegnar qualche cosa il fatto del fanciullo assassino a queste madri di poca testa?

## La vera nobiltà

« Mi ricordo che nella mia fanciullezza (potevo aver dodici anni al più) essendo un giorno riuniti in famiglia presente qualche amico di casa, il discorso cadde sulla nobiltà. Io, così alla buona, e senza malizia, dissi: — non siamo nobili noi?

Mi accorsi che dovevo aver fatta una dmanda sciocca, vedendo che tutti ridevano di me.

Mio padre, sorridendo anch'esso, rispose: « Sarai nobile se sarai virtuoso ».

**MASSIMO d'AZEGLIO.**

## Giochi di mano....!

Il Maresciallo di Tourenna, una mattina era alla finestra della sua anticamera. Un servo gli si accostò pian piano e gli lasciò cadere un pesante colpo della mano sul dorso. Il Maresciallo si voltò ed il servo allora, nell'imbarazzo dello sbaglio enorme, esterrefatto, si gettò in ginocchio balbettando: « Eccellenza... credevo che fosse Giorgio... ».

— E quand'anche fosse stato Giorgio, dovevi tenere la mano un po' più leggera, soggiunse il Maresciallo spiritoso sempre-

I giochi di mano e le percosse anche per ridere, sono sempre atti villani, per lo più dannosi, creatori di inconvenienti, rivelatori sempre d'un animo leggero e... maleducato!

## Un grande guadagno uguale per tutti

Un giorno il re di una grande nazione s'incontrò con un povero pastòrello, e gli domandò quando guadagnasse conducendo la greggia al pascolo.

— Maestà, rispose il pastore, guadagno quello che guadagnate voi.

— Ma come mai? esclamò stupito il re e chiese spiegazione.

— Sire, disse quel buon ragazzo, io guardando gli armenti guadagnerò il Paradiso, se faccio il mio dovere, e vostra Maestà non può guadagnare di più governando il suo regno!

Consolante pensiero! In questo modo vi è molta dispartità di posizioni sociali ed economiche, di ingegni... ma, alla fin dei conti, i poveri, gli stessi ignoranti, i deboli potranno avere il medesimo guadagno dei re, degli altolocati, dei nobili, degli scienziati, purchè quelli non l'acquistino ancor più facilmente!

Purchè non si avveri che gli ultimi nella scala sociale della vita presente non siano i primi nell'altra purchè non si verifichi il detto di S. Agostino: « sorgono gli ignoranti e si rapiscono il Cielo », e quest'altra espressione di un'anima santa: « L'inferno è pieno di talenti, el il Cielo di virtù ».

## L'eroica morte di un religioso
### in un lebbrosario

In una capanna del lebbrosario di Makogai è morto l'altro giorno il padre marista Francesco Saverio Nicoleau, vittima della sua abnegazione. Nato a Rodez nel 1865, a 27 anni egli aveva lasciato la Francia e si era offerto come elemosiniere del lebbrosario di Makogai, che si estende su una vasta zona collinosa dell'isola, a parecchie ore di distanza dal centro abitato. Qui i lebbrosi sono curati in numerosi padiglioni e i più gravi in un gran numero di capanne di rami e di foglie intrecciate.

In una di queste capanne, sul limitare delle quali i derelitti chiedono all'aria e al sole un balsamo per le loro sofferenze orribili, veniva condotta nel 1925 una giovane indigena delle isole Salomone. La fanciulla, che già bellissima, aveva conosciuto gli orrori del vizio, era condannata nello spirito e nella carne. Dalla sua bocca già contaminata dal morbo, non uscivano più che bestemmie e turpi parole.

« Ella è il demonio fatto donna — scriveva P. Nicoleau a un antico compagno di missione — ma la sua anima sarà salva ».

Così egli aveva preso a curare la fanciulla. Costei, che nel primo incontro si era spinta fino a percuotere con un pugno il missionario, si era lasciata facilmente poi persuadere dalle parole di lui, ed era stata condotta sulla via della fede. Aveva preso il battesimo, e si era accostata alla Mensa eucaristica, e negli ultimi tempi si era unita alle due suore terziarie e alle dieci religiose indigene che governavano quel luogo di dolore. Poi era morta straziata dal morbo, con la bocca smascellata e corrosa, prostrata sul Crocifisso.

Ma padre Francesco Saverio Nicolau seguiva la sorte dell'indigena convertita. Il morbo lo aveva colpito e

la lenta cancrena gli divorava le mani e i piedi. Gli si dovettero amputare gli arti; poi la sua voce divenne un gemito — così ha scritto un religioso di Makogai — ma dalla sua capanna la preghiera si levava nella notte, non per lui, ma per quanti con lui soffrivano il terribile male. Ora se ne annunzia la morte; ma già un altro marista, padre Marcello, tra pochi giorni partirà dalla diocesi di Lione per succedere a padre Francesco Saverio Nicoleau in quel luogo di dolore.

## Perchè protestate?

Pio IX visitava un ospedale; tutti s'inginocchiarono a ricever la benedizione, eccetto un medico.

— Perchè state così lontano da me, — gli chiese il Papa.

— Io sono protestante.

— Protestante? Ma perchè e contro chi protestate?

E lo disse con tanta bontà, che il protestante capì che tutto l'odio protestante contro il Papa non ha nemmeno la più lontana giustificazione.

## Sacrileghe modifiche alla Bibbia

La Bibbia è un libro sacro, intangibile. Modificare la Bibbia è profanarla. I protestanti americani, gli esagerati fanatici del proibizionismo contro il vino, per meglio riuscire nella loro propaganda, hanno deciso di togliere dalla Bibbia o cambiare tutti i passi, dove si parla del vino.

Così oltre cento passi della Bibbia sono stati alterati o mutilati arbitrariamente.

Hanno tolto perfino dal Vangelo la descrizione del miracolo di Cana, quando Gesù cambiò l'acqua in vino!

Come si vede, i protestanti americani vanno fino all'estremo limite del ridicolo.

La Bibbia parla del vino come corroborante delle forze, ma ha pure severe parole di condanna della ubbriachezza e del troppo bere. Non ha bisogno di cambiare la Bibbia, perchè essa, anche senza modifiche, segna una giusta via per chi non vuol rovinarsi la salute e la borsa col troppo bere.

## Scienziato cattolico scomparso

Ernesto Schiapparelli: un altro grande, scomparso recentemente, scienziato autentico che il mondo invidia all'Italia, e, al tempo istesso, un cattolico fervente e praticante, è morto cristianamente a Torino.

In Egitto, durante gli scavi da lui diretti, in tempi in cui la scienza anticlericale infestava la patria, egli si prostrava innanzi all'altare da campo innalzato sulle sabbie del Paese che ospitò — pargolo — il Redentore, e sul quale il Missionario da lui ricondottivi celebrava il Divin Sacrificio.

In Italia, protettore potente dei Missionari ai quali aprì tante vie, nutrì quotidianamente della Divina Eucaristia.

Ebbe un costante anelito: lavorare sempre per illustrare, attraverso la scienza, la gloria di Dio e per cooperare e ricondurre a Dio le anime che lo ignoravano.

Per la scienza, fu l'egittologo sommo; per i cattolici fu l'esploratore aprente la via alle Missioni.

Per gli italiani emigrati fu il fido compagno e l'angelo tutelare, il padre amoroso, particolarmente con i suoi organizzati uffici della benemerita « Italica Gens », di cui fu per tanti anni il migliore esponente.

Giustamente la Religione e la Patria hanno resi solenni onori alla sua salma. Questa, dopo gli imponenti funerali celebratisi in Torino a spese dello Stato, è stata riportata nella sua terra nativa, (Occhieppo), che accolse con inusitate funebri onoranze l'immortale suo figlio, additandolo all'ammirazione di tutti gli uomini.

## L'Abate Lémire

E' morto in Francia l'Abate Lèmire, deputato al Parlamento della Repubblica, magnifica e battagliera figura di uomo politico che si ispirava ai concetti della democrazia cristiana e che di questa fu uno dei più autorevoli « leaders » francesi.

Di lui tenne la commemorazione alla Camera Francese il socialista Buisson che gli fu sempre dichiarato avversario. Disse tra l'altro:

« Egli ignorava l'odio. Quando i partiti e gli uomini del nostro paese si laceravano, egli cercava la via della conciliazione. Lo si vide nei primi anni di questo secolo intervenire nei grandi dibattiti sulla questione religiosa. L'abate ha difesa la sua fede e la sua Chiesa con una serenità di spirito, con una equità, con un liberalismo a cui tutti dovevano rendere omaggio. Egli si gloriava di non aver l'anima di un partigiano ».

« Verso gli operai egli amava sopratutto dirigere la sua attività. Nelle loro file la sua eloquenza così personale trovava sopratutto un'eco. Il prete colto aveva dedicato uno studio al suo padre spirituale, il Card. Manning. Egli aveva consacrata la maggior parte della sua vita pubblica all'azione sociale. Egli sosteneva che la miseria deve essere combattuta. L'abate Lèmire fu nel campo sociale un animatore e un precursore ».

Il Buisson ha determiato dichiarando che l'abate Lèmire lascierà in Francia il ricordo di un grande parlamentare.

Rimarrà la sua memoria negli annali del Parlamento Francese, ma più viva ancora brillera nella storia delle conquiste cristiano-sociali, e non lo dimenticheranno i fratelli di fede.

## I proventi del divertimento

La statistica delle entrate dei teatri e dei cinematografi, e simili baldorie nella sola Parigi, in un anno dà la cifra di 267 milioni di lire!..

Duecentosessantasette milioni in una sola città per la rovina delle anime! E per la salvezza delle anime?...

In tutto il mondo cattolico non si raccolgono che 100 milioni per le Missioni.

# La vita nei Circoli

## SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

### "La Passione di Cristo" al Teatro S. Giorgio

Ho assistito alla rappresentazione della tanto attesa Passione di Cristo al teatro S. Giorgio ed ogni mia aspettativa è stata superata. Mi sono accostato alla Sacra rappresentazione di Mons. De Santa, con la riverenza dovuta e al soggetto e all'autore. Il pregio di questo lavoro non consiste nel solito intreccio di cose e di passioni, bensì nella genialità altissima che raggiunge la stupenda semplicità della linea evangelica.

L'avvenimento ha chiamato un numero inatteso di pubblico distinto e signorile della città, venuto anch'esso non per il solito divertimento, ma per edificarsi nell'ammirazione della massima rappresentazione Sacra. Avvinto dal succedersi emozionante delle diverse scene ha tenuto un contegno così composto e così vicino al carattere delle scene che pareva coadiuvare gli stessi artisti nel rendere più solenne lo svolgersi della rappresentazione.

L'orto degli olivi, il Sinedrio, il Pretorio di Pilato, la via del Calvario e il Calvario costituiscono lo sfondo dei cinque atti in cui si divide l'opera.

I ricchi scenari hanno contribuito a rendere più suggestive le scene, dando ai diversi ambienti la loro nota caratteristica: mistica nel monte degli olivi, diventa fastosa nel Sinedrio, regale nel Pretorio di Pilato, raggiungendo la tragicità nell'ultimo atto della crocifissione; scena in cui la trepidante emozione raggiunge il suo culmine, il suo apogeo.

I costumi dell'epoca ricchi ed approssimati confezionati dalle Signorine Sorelle Tosoni non lasciano nulla a desiderare, raggiungendo la lussuosità orientale di quei tempi.

Ottimi gli efetti di luce nelle diverse scene, in special modo nell'ultima, in cui la morte del Cristo è seguita dalla biblica bufera.

I giovani artisti raggiunto un affiatamento veramente perfetto sia nel movimento delle scene, quanto nella recitazione; chiara e solenne, richiesta dal libretto evangelico di Mons. De Santa.

Benissimo hanno soddisfatto al loro compito le artiste sulle parti di pie Donne, per la prima volta esse si presentavano sulla scena.

La figura del protagonista si è poi presentata così compiuta e nella perfetta presenza esteriore, e nell'ottima preparazione interiore da interpretare in modo fedelissimo sia il carattere mistico, quanto quello tragico del Cristo.

Appositi cartellini vietavano in modo assoluto il battimani, ma il pubblico travolto dell'avvicendarsi delle scene non ha saputo trattenere l'applauso, più che mai spontaneo ed entusiastico, dando così alla riuscita dello spettacolo il segno della più viva e profonda soddisfazione e l'encomio più meritato agli artisti.

Lo spettacolo si è chiuso lasciando in tutti l'intima e profonda impressione che lo sforzo e il sacrificio immane di quei sacerdoti istruttori e dei loro artisti è stato veramente coronato da pieno successo, superando questa volta di gran lunga se stessi e dando non solo alla loro Parròcchia, ma alla città intera la visione di uno spettacolo del tutto eccezionale, un capolavoro di arte Sacra che molto di rado si ha l'occasione di ammirare.

**A. G.**

---*---

### Tarcento

Il giorno 22 u. s. si tenne una riunione straordinaria dei soci C. G. C. nella quale il Rev.mo Ass. Eccl. don Ermenegildo Bosco, con parola franca e sincera fece capire ai giovani l'utilità dello studio di Religione delle gare di Coltura che portano un gran bene all'anima al cuore dell'individuo. Spiegò in riassunto la bella parte: « La Chiesa madre benefica » che porta la vera verità e civiltà nei popoli attraverso i secoli e continua ancor oggi abbenchè è chiamato il secolo del progresso. Chiuse incoraggiando i giovani per bene prepararsi con buona volontà agli esami federali del giorno 29 marzo.

## Sottofederazione Udine Superiore

### COMUNICATO

Amici carissimi! — La nostra prima festa sottofederale è pienamente riuscita, e speriamo che i frutti di essa alimentati dal vostro amore e dal vostro sacrificio facciano sorgere nei nostri Circoli delle anime d'apostoli forti e generosi.

La sottof. ringrazia sentitamente l'Egregio sig. avv. G. Schiratti, il rag. A. Gentilini ed il sig. Masutti che rivolsero ai giovani la loro buona parola; il Sig. Parroco, l'Ass. Eccl. ed i giovani del Circolo di Pagnacco che gentilmente ci ospitarono, ed infine i Signori Moderatori e Professori del Seminario di Castellerio che sostennero tutte le spese.

La Presidenza.

---*---

### Pagnacco

Imponente riuscì la mezza giornata di studio che si svolse lunedì 19 u. s. a Pagnacco. Alle sette e mezza una ottantina di giovani dei vari Circoli della Sottof. ivi convenuti con le loro bandiere, s'accostavano devotamente alla S. Comunione. Parlò il celebrante prof. D. Zucchiatti, facendo vedere ai giovani che la loro forza sta nell'Eucaristia a cui devono accostarsi spesso per arricchire di fede e di purezza l'anima loro presso il Dio della gioventù.

Subito dopo la S. Messa, colazione a base di pane e formaggio, apprestata ai giovani intervenuti per gentile interessamento del Parroco, e pagata poi generosamente dai Rev.mi Moderatori e Professori del Seminario. L'allegria fu regina di quel banchetto da apostoli.

Alle ore nove cominciarono le cònferenze. Parlò prima il Rag. Gentilini sul tema: « Il giovane e l'apostolo nell'Azione cattolica », col suo sòlito entusiasmo e spirito di fede convinta. Poi, il pres. Sottof. L. Biasutti parlò sul tema. « Il giovane e l'autorità ». Dimostrò come sia necessaria l'obbedienza alle autorità religiose e civili e stigmatizzò lo spirito di indipendenza e di licenza dei nostri tempi; come solo l'obbedienza nell'ordine è fattiva di bene nel progresso individuale e sociale. Indi prese la parola lo « stagnino » sig. Masutti pres. della sottof. di Tricesimo. Parlò dell'Aspirante con la sua solita « verve » suscitando le simpatie generali dell'Assemblea, e facendo vedere la grande importanza dall'educazione e della formazione dell'Aspirante.

Appena finite le conferenze di nuovo in chiesa ad assistere alla S. Messa solenne celebrata dal Parroco di Pagnacco. Al Vangelo il M. R. prof. don G. Biasutti parlò sul « Giovane e le Missioni ». Dopo aver notato che il giovane ha bisogno di una fede e di una bandiera, ed avere mostrato l'eroismo dei missionari che tutto abbandonano per l'ideale della fede, invitò i 150 giovani presenti a ritornare ai loro paesi missionari e difensori della fede e della purezza dei costumi senza alcun rispetto umano.

La processione Eucaristica che seguì subito la S. Messa, fu veramente solenne. Dopo una interminabile fila di uomini, procedeva il Circolo di Feletto con oltre 50 soci, il Circolò di Colugna con 30, e poi i Circoli di Paderno e di Pagnacco. Dopo il discorso del Parroco, che invocò sui giovani la grazia celeste per l'esempio magnifico dato da essi; e la benedizione col SS.mo, seguì una riunione di chiusura in cui il dott. G. Schiratti parlò commemorando il Santo Padre Pio IX, il Papa della Gioventù Cattolica. Colla solita smagliante parola tratteggiò la figura del grande Pontefice, i suoi dolori e la sua santità. Infine il Rev.mo prof. D. Zucchiatti riassunse la festa invitando i giovani a far tesoro dell'esempio vicendevole di fede, e delle elezioni ascoltate.

Il Parroco ringraziò i giovani della dimostrazione di fede data in Pagnacco e terminò augurandosi che tale dimostrazione abbia a produrre una più fattiva vitalità.

*

Telegramma inviato a Mons G. Nogara, Arciv. eletto - ROMA — « 150 Giovani Cattolici Circoli suburbani. Pagnacco, Feletto, Colugna, Branco, Paderno, raccolti giornata studio manifestazione Eucaristica umiliamo occasione onomastico E. V. ferventissime primizie obbedienza amore fedeltà implorano benedizione. — **Zucchiatti Biasutti** ».

La risposta:

« **Ringrazio Giovani Cattolici Circo-** « **li suburbani lietissimo saperli riuni-** « **ti manifestazione Eucaristica giorna** « **ta studio attuando programma pre-** « **ghiera azione sacrificio. Cordialmen** « **te benedico.** — Giuseppe, Arcivesco- « vo eletto ».

### Sevegliano

Pochi giorni addietro anche i Circoli giovanili di Sevegliano e Privano commemorarono la grandiosa figura di Pio IX. fondatore della benefica organizzazione giovanile cattolica italiana. La parola calda, ardente del carissimo don Buiatti ci rievocò l'Immortale Pontefice appassionato, e se ci fossero stati dei dormienti avrebbero dovuto destarsi dai troppo facili torpori di vita giovanile cattolica ad attività più viva ed intensa, cui tutti si proposero umiliando attaccamento e serietà di propositi al Santo Padre con il seguente telegramm:

« Sua Santità Pio XI - ROMA — Giovani Cattolici Parrocchia Sevegliano commemorando Santo Pontefice Pio IX umiliamo Vostra Santità loro cuori giovanili implorano Apostòlica Benedizione su propositi vita azione cristiana ».

Lui benignavasi risponderci:

« **Sua Santità ringrazia Giovani Cat** « **tolici Sevegliano filiale omaggio. In-** « **via confortatrice santi propositi im-** « **plorata Benedizione.** — Cardinale Ga- « sparri ».

### Artegna

#### Elezioni delle cariche

Venerdì 23 marzo i giovani del Circolo si radunarono nella loro sede, per la nomina delle cariche. Dopo la relazione finanziaria fatta da D. Pio Polo, prese la parola il sig. Pontelli Galliano, attivissimo pres. per esporre la relazione morale. Egli spiegò l'attività svolta dalla Sezione filodrammatica, la quale a scadenza fissa, come per lo passato diede le sue rappresentazioni, e cioè: al Rosario, a S. Luigi e a S. Valentino, con un esito morale ed economico assai consolante. Quindi incitò i giovani ad intervenire puntualmente alle lezioni settimanali di Catechismo dimostrandone l'importanza pratica; fece insistenza particolare sulla frequenza ai Santi Sacramenti ed alle funzioni Vespertine delle domeniche, di cui devono dar esempio a tutti. Dopo di aver mandato il suo caldo saluto alla sezione Aspiranti che si va rapidamente formando, chiuse rivolgendo a mons. Pievano l'augurio che presto guarisca dal male di occhi che da tempo lo tormenta.

Il discorso del presidente Galliano provocò un grande applauso. Prese poi la parola il Coop. D. S. Noacco per dire qualcosa sulla « buona stampa », specialmente nei riguardi della locale « Vita Cattolica e « Fiamma Giovanile » di cui i giovani cattolici devono essere gli apostoli ed i principali sostenitori.

Quindi si passò alle elezioni delle cariche. Risultarono eletti: Presidente: Pontelli Galliano; Vice presidente: Martina Alfonso; Consiglieri: Andreussi Giovanni, Menis Giovanni (de Rosarie), Garuzzi Mario, Mattia Satat e Giovanni Pontussi.

Alla fine si alzò a parlare il benemerito e amatissimo Pievano mons. Castellani, che è anche Ass. Eccl. del Circolo. Egli mise in rilievo l'esito ottenuto quest'anno, esortò paternamente i giovani a mettere in pratica quelle che hanno appreso nelle lezioni invernali, disse di aver in loro molta fiducia, considerandoli come i suoi migliori collaboratori nei riguardi del bene morale e religioso del paese, e terminò facendo voti che il Circolo fiorisca sempre più anche in quantità, ma specialmente in qualità.

La bella adunanza ebbe fine con una bicchierata accompagnata da gustosissimi biscotti. I giovani tornarono alle loro case allegri, entusiasti e... più buoni. Non è vero?

**(Giovenale)**

### Cortale

#### Cronaca del Circolo

Il giorno 4 marzo, secondo le dispòsizioni dalla Federazione, festeggiammo il 50.o anniversario della morte di Pio IX di santa mem. Alla mattina: Comunione generale, attivi ed aspiranti, e S. Messa in suffragio dell'anima del Grande defunto; al pomeriggio, solenne Ora di adorazione con fervorini dell'Ass. Eccl.

∴

E' ritornato tra noi, e per restarci, l'indimenticabile Pio, sempre fedele, sempre entusiasto. Bravo!

#### Comunicato

Il Lunedì dopo Pasqua (9 aprile), promossa dal Circolo locale, in Còrtale si terrà una Lotteria. Vivamente si raccomanda specialmente ai giovani della sottof. di voler concorrere — tutti indistintamente — con l'acquisto dei biglietti (lire una ciascuno) perchè riesca fruttuosa. Ciò anche per quello spirito di solidarietà che deve sempre animarci e spingerci ad aiutarci a vicenda. Alle ore 3 pom. in punto, cessa la vendita dei biglietti e si procede al sorteggio dei premi. Verità... romanzesca: tutti i biglietti sono buoni e corrispondònò a un dono! Giovani, non uno manchi al dovere, comprate biglietti, fatene comprare!


## In deposito presso la Federazione

**Via Grazzano 19 — UDINE — Via Grazzano 19**

| | | |
|---|---|---|
| Distintivi per aspiranti ed effettivi | L. | 2.— |
| Polsini col distintivo della G. C. I. | » | 4.— |
| Statuti e regolamenti | » | 0.50 |
| Statuto Unico per il Circolo | » | 0.25 |
| "Come si organizza e vive una Sezione aspiranti" | » | 1.20 |
| Le origini della G. C. I. | » | 2.— |
| Istruzioni per l'aspirante | » | 0.75 |
| Quadro dei fondatori della G. C. I. | » | 6.— |

## Bertiolo

**Una lettera del nuovo Arcivescovo**

I giovani del Circolo di «S. Luigi» hanno inviato al nuovo Arcivescovo una lettera d'augurio per il suo onomastico e ne ricevettero la seguente risposta:

Roma, il 23 marzo 1928.

Giovani carissimi,

«Belle, sante e consolanti le promesse che voi mi fate di voler essere sempre docili e obbedienti, di praticare la vita cristiana, di essere sempre la gioia del vostro padre. Bravi figliuoli. Ne sono contento e pregò Dio a benedire i vostri buoni propositi, dei quali cordialmente vi ringrazio, come vi ringrazio delle preghiere che fate e che continuerete a fare per me. Date queste vostre disposizioni sono certo che voi sarete sempre il mio vanto, come io voglio essere sempre per voi padre amantissimo è studioso del vostro bene.

Riverisco il vostro ottimo Parroco, e saluto voi tutti e singoli, che apponendo la vostra firma alla lettera avete voluto in certo modo venirmi a trovare.

Che il Signore vi benedica e Gesù abbia sempre a compiacersi di voi».

GIUSEPPE Arciv. eletto.

## Sottofederazione di Codroipo

### Codroipo

**Sezione Asp. «S. Marco»**

Dà buone speranze le sezione Asp. che da alcuni mesi s'è formata nella vicina Jutizzo. Il numero dei soci si mantiene stabile: una trentina, tutti tesserati ed abbonati al giornaletto. Hanno un segretario proprio: Cengarle Adelchi, piccolo, ma attivo e preciso come un giovane di vent'anni. Non hanno ancora un locale proprio, ma verrà, come verrà la loro piccola bandiera.

### S. Vidotto

**Risveglio primaverile?**

Non so, ma il fatto si è che i giovani di S. Vidotto in questi giorni hanno sentito la nostalgia del loro fiorente Circolo d'un tempo; il loro Parroco ha colto la occasione propizia; l'Ass. Eccl. del «Silvio Pellico» di Codroipo venne e tenne loro breve conferenza su: «Come si può essese giovani cattolici», ed una quarantina di quei giovanotti e giovanetti hanno deciso: «com'era e.... dov'era».

Dunque il Circolo è risorto, speriamo che i soci non rimuoiano.

### Gemona

**Il Nuovo Arciv. all'Unione Giov.**

Ai numerosi ascritti all'Unione Giovanile dell'Oratorio degli Stimatini fu tenuto nei passati giorni un corso di Esercizi Spirituali. Gli esercizi predicati con zelo apostolico dal valente P. Antoniolli degli Stimatini di Udine, furono frequentatissimi; non mancò mai nessun giovane, e furono coronati da una Comunione generale distribuita da Mons. Arciprete nel Duomo. Al termine degli Esercizi i giovani con felice pensiero inviarono un devoto omaggio al nuovo nostro Arcivescovo, assicurandole del loro sacri propositi.

Sua Ecc. rispose subito loro questo telegramma: «Mie preghiere benedizioni confermino santi propositi Spirituali Esercizi compiuti dilettissimi giovani, perchè crescano bontà, disciplina, sapere; ringrazio omaggi e auguri».

Il telegramma, letto nell'assemblea mentre i giovani ringraziavano e festeggiavano il predicatore P. Antoniolli, fu accolto con scroscianti applausi e con evviva al desiderato Pastore.

I giovani poi in premio della loro assiduità all'Unione, ebbero una bella passeggiata, nella quale fu loro di guida l'Ass. dell'Unione P. Cesare Benaglia.

**Squadra di calcio**

Tra i giovani dell'Unione si formò una squadra di foot-ball. Nella sua simpatica divisa essa si esercita nei tempi liberi della domenica sotto la sorveglianza del P. Giulio Valentinelli. Ultimamente due gare animate e disputate tra questa squadra e quella del Collegio Stimatini.

### S. Giorgio di Nogaro

**Raccolte e semine**

Finalmente abbiamo le tessere e i distintivi. Con indovinato pensiero fu scelto il giorno 17 marzo, festa di S. Patrizio, apostolo dell'Irlanda per la consegna ufficiale. Semplice, ma simpatica e bella fu la funzione. Al mattino sia Aspiranti come Effettivi al completo, abbiamo assistito alla Santa Messa, celebrata dal sig. Parroco, che è anche il nostro Ass. Eccl. Erano presenti anche i nostri genitori. Abbiamo fatta tutti la S. Comunione. Il sig. Parroco ci rivolse commoventi parole, dettate dalla circostanza. Terminata la S. Messa davanti al SS.mo Esposto abbiamo cantato il «Veni Creator» per invocare dal Buon Dio la benedizione sopra la nostra società e sopra i nostri propositi. Quindi Breda lesse la promessa degli Aspiranti e Fornezza la promessa degli Effettivi e la consacrazione della G. C. al Sacro Cuore di Gesù.

Fu un momento solenne e di lagrime. Compiuta la benedizione dei distintivi colla formula rituale, prima di accedere all'Altare ci siamo domandati ancora una volta: Siamo degni? Con cuore tremante ognuno di noi ricevette in consegna il distintivo benedetto dalle mani del sig. Parroco, il quale appariva visibilmente commosso. Ringraziamo il Signore per il favore grande che ci ha concesso e ci ritirammo dalla Chiesa compresi d'una santa gioia. Ed ora? Con orgoglio lo portiam all'occhiello della giubba, franchi di quella franchezza cristiana che fu sempre nostro vanto.

***

Dal libro del diario del Circolo. 20 marzo 1928. — Oggi furono fatti gli esami della scuola di gara, davanti alla Commissione incaricata, completa... Le due sezioni sono al completo. E' degno di rilievo che più di qualcuno degli Effettivi ha fatto un grande sacrificio per prepararsi e per assistere agli esami. Nella sede degli Effettivi, appositamente addobata con vede fanno gli esami gli Aspiranti prima, gli Effettivi poi. Impressione nostra? D'aver fatto tutto il nostro dovere...

***

Ed ora? Riunione dei soci Effettivi ogni sera. Per fare? C'è tanto da fare. Se non altro guardarci la punta del naso. Abbiamo lo Statuto da leggere e studiare le Origini e Storia della G. C. I. E gli Aspiranti? Riunione tre volte per settimana. Attenti Aspiranti! Il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Dovete pur imparare anche voi a conoscere cosa vuol dire militare nelle file della nostra società. Sappi, Breda, che se non fili dritto coi tuoi Aspiranti ti lasciamo a Chiarisacco.

***

Il cronista vorrebbe sapere da Finotelli cosa intende fare dei cataloghi che si fa spedire da tutte quelle Ditte e Case generose che si prestano al suo gioco. Ne farai arrivare qualcuno anche per Duilio. E' sul punto di scoprire il moto perpetuo. Vedrai!... Ha or ora finito di costruire una macchina cinematografica e un fonografo. Ha tentato persino la costruzione d'un apparecchio Radio. Per bacco, se andiamo avanti di questo passo spera di essere fortunato anche il

**Cronista.**

### Muris di Ragogna

**Un lutto del Circolo**

**Anche quest'anno purtroppo il nostro fiorente Circolo giovanile cattòlico deve lamentare un grave lutto. Il giorno 28 marzo, alle ore 10, è morto nell'ospedale militare di Udine il portabandiera Pascoli Domenico di anni 21.**

E' una perdita grave, che ha profondamente amareggiato, non soltanto la famiglia sua, ma anche tutti i compaesani del Circolo e fratelli di fede che lo amavano e lo stimavano.

La salma del caro giovane fu trasportata venerdì passato a Muris, ove le furono tributate solenni onoranze funebri. Oltre ai compagni del suo Circolo accorsero pure ad onòrare la mesta cerimonia anche i giovani della sottof. di S. Daniele.

Al Circolo di Muris, così spesso e così profondamente provato dalla morte di qualche socio, le nostre sentite condoglianze.

Per l'anima buona del compianto Domenico leviamo la nostra fervida preghiera di suffragio.

Pace all'anima sua.

## BIBLIOGRAFIA

DALDOSS (P. Giulio, O. M.). **Re e Padre**, con lettera di S. E. il Card. Pietro Maffi, Arcivescovo di Pisa, in-8, 1928, pag. XII-316, L. 7. — **Casa Editrice Marietti**, Via Legnano. 23. — Torino (118).

E' caro trovare un libro, in cui l'unità del concetto è così rigidamente conservata dalla prima all'ultima pagina dell'esposizione.

Questo libro vuol essere un umile omaggio a Cristo Re e al suo degno araldo, S. Francesco in occasione del VII Centenario, festeggiato così largamente tra noi. Non dice cose nuove, ma tutto ciò che la Sacra Scrittura e segnatamente il Vangelo ci hanno dettato intorno all'argomento, tutto ciò che la Chiesa ci ha insegnato sopra di esso, qui è fedelmente riportato, unito e saggiamente commentato. Il volume, corredato di belle citazioni e di esempi edificanti, tolti, in modo speciale dalla vita del serafico Patriarca, si legge tutto d'un fiato e con gran profitto.

***

DE LA BOUILLERIE (Mons. Arcivescovo). **Meditazioni sulla SS. Eucaristia.** Versione di Mons. Decio Botti sulla 61.a edizione francese. In-16, 1928, pag. XVI-254 L. 4.50. **Casa Editrice Marietti**, Via Legnano, 23 — Torino «118).

Mons. De La Bouillerie, antico Vicario generale di Parigi, poi vescovo di Carcassona e infine Coadiutore di Bordeaux, fu una delle glorie più pure della Francia cattolica e del suo episcopato.

Pensieri elevati esposti in una forma efficacissima: sodezza di dottrina, genialità di espressione: ecco le doti principali delle opere di Mons. De La Bouillerie.

In questa, che ora si offre al pubblico italiano in una nuova accurata edizione, le qualità caratteristiche dell'Autore si palesano, direi quasi, in tutta la loro attrattiva. Quanta fede, quanto amore nella divina Eucaristia spirano da queste sublimi meditazioni. Quanta luce all'intelletto quanto conforto al cuore dalla loro lettura attenta e devota!

Piccolo libro, adunque, ma veramente prezioso, che non mancherà di avere anche in Italia tutta la diffusione che merita, tanto più che l'Editore ha saputo dargli una veste simpatica ed elegante, aggiugendovi anche numerose e nitidissimi incisioni.

# LA "COMPAGNIA DEL TEATRO CRISTIANO"

**Le origini e le prime conquiste - Formare gli attori - Teatro Sacro e teatro moderno - Compagnie promiscue? - Appello agli autori ::**

**Programma massimo e minimo**

Riportiamo dall'«Italia» di Milano:

«Silvio d'Amico ha perfettamente ragione. Bisogna conquistare il «grande teatro», uscire dalle nostre modeste sale e affrontare le platee «illustri». D'accordo. Ma il processo è lento e difficile. Le difficoltà non sono nè poche nè lievi. E il desiderio deve fare i conti con molte realtà. Non le pare?».

Il ragionamento è di Don Mario Busti, l'assistente di quella Compagnia del Teatro Cristiano così giovane ma già così vigorosa, così modesta eppure già un poco celebre tanto che è riuscita ad attirare l'attenzione dei maggiori critici teatrali milanesi e a far parlare i giornali di Milano e di fuori.

«Di fronte a quel programma «massimo» noi abbiamo un programma «minimo». Ricchi di desideri e di passione, ma poveri di troppe cose ancora - poveri non soltanto di sòldi, ma di molte altre cose indispensabili per affrontare il «grande teatro» - conteniamo gli slanci e la passione in una più modesta, ma concreta reatà.

Diciamo subito che la nostra Compagnia è sorta per una decisa reazione a quello che ora - e diciamo pure è - il teatro dei nostri oratori. Teatro nel nome, non certo nella costanza. Povero di ispirazione e di tecnica. Mal sagomato in tutto: dal repertorio agli attori. Se togliamo infatti pochissimi nomi - Macchi, Ambrosi, Ellero, Prinzivalli, Ulcelli, Berton - non esistono autori nostri che abbiano saputo darci un teatro vivo e vitale. O andiamo nel grottesco o andiamo nel puerile. In fatto di tecnica teatrale poi le condizioni dei nostri teatri non sono più consolanti: non si sa recitare perchè non si studia, non si sa cosa vuol dire «mettere in scena», truccare ecc.

**Formare gli attori**

La nostra Compagnia voleva dunque essere decisa reazione a questa trasandata forma di teatro. Pigliamo pure quel poco che c'è, ma recitiamolo come deve essere recitato. Creiamoci una disciplina scenica alla quale ubbidire. Formiamo cioè gli attori. E formare gli attori noi lo intendiamo meno semplicisticamente che «l'insegnare a recitare». Formare l'attore vuol dire attendere ad un complesso di cose che va dalla meditazione spirituale al modo di scandire le parole e di gestire. Il cuore prima d'ogni cosa. Dice bene Silvio D'Amico: la «fede bisogna saperla trasfondere, bisogna farla vibrare, bisogna saperla far penetrare nei cuori e tamutarla in commozione. Per far questo bisogna sentirla e viverla. Abbiamo visto certi nostri attori interpretare così falsamente figure di santi e di uomini in fervore di fede, che in verità più che commuoverci abbiamo sorriso. Si parla di Dio sentendolo ed adorandolo. Si parla di fede sentendone tutto il tepore dentro il propric cuore. Se non si dicono delle parole che si tramutano in vana oratoria».

Ora proprio perchè questo non sia, noi dei nostri giovani facciamo anzitutto degli uomini di fede. E di fede attiva che si esplica nella pietà fervorosa. Poi ne facciamo degli attori.

**Verso nuove mete**

Questa è stata, nelle sue orgini, la «Compagnia del Teatro Cristiano». Strada facendo è nato anche un repertorio. Abbiamo cominciato còn le poche cose che abbiamo trovato: il repertorio, che è oramai nostro e che caratterizza il nostro movimento, è nato poi. Qualcuno di noi aveva qualcosa da dire e lo ha detto umilmente. Sono sorti così i primi autori della nostra Compagnia.

Tentativi, questi, che preludono a più ampi sviluppi. Noi aneliamo infatti a prove maggiori e più ardue. Vogliamo cioè affrontare il «teatro moderno» nel più vero senso della parola. L'argomento sacro può dare infiniti motivi di poesia, ma noi guardiamo ai grandi problemi della vita moderna. Perchè non si deve potere portarli sulla scena dando loro la soluzione che nasce dalla convinzione della nostra fede religiosa?

Abbiamo fiducia che gli autori nostri vi si accingano.

E nasce allora qui una domanda: affronteremo il teatro promiscuo?

Delicatissima questione, questa, alla quale oggi bisogna lasciare il punto interrogativo. Certo è che affrontare «il grande teatro» vuol dire avere una compagnia promiscua come già avviene in Francia non soltanto, ma in Italia, dove a Torino e a Roma compagnie «nostre» hanno oramai introdotto «la donna».

Nessun progetto noi abbiamo ancora in proposito: soltanto è possibile dire che se dovessimo giungere fin quì, vi giungeremmo dopo una preparazione rigosora, severissima e mantenendo una disciplina nella compagnia ancora maggiore di quanto non sia quella d'oggi.

**Consensi**

E' lecito intanto rilevare una cosa: che il nostro tentativo, pure nella sua modestia, ha suscitato il più largo interessamento. Siamo stati compresi. Un pubblico intelligente si è raccolto attorno a noi intendendo la nobiltà di questo sforzo. Dirò, ad esempio, che una colta professoressa della Accademia di Brera ha promesso di indirizzare a noi i suoi allievi, che ci saranno di aiuto in quello che è il lavoro di «messinscena». E molte sono già state le richieste di recite, anche dalla provincia. L'idea, dunque, cammina.

Gli attori della Compagnia — sotto la intelligente direzione di Antonio Navone — lavorano e si preparano con passione. Ora attendiamo sopratutto gli autori.

Novità in vista? Sì, ne abbiamo qualcuna, ma bisogna veramente che coloro che scrivono per il nostro teatro guardino a noi con simpatia. E che non nasca anche nuova voce? Il Poeta nuovo che si augurava Silvio D'Amico? Bisogna aver fede anche in questo.

Noi fede ne abbiamo. Intendano tutti che il teatro non è soltanto divertimento ma — idea vecchissima — anche grande mezzo di apostolato. E ci aiutino tutti con le loro forze e le loro possibilità».

***

Questo il «programma» che Don Mario Busti ha enunciato. In verità un programma che, seppure minimo, è degno non soltanto di attenzione, ma anche grave di responsabilità e non scevro di difficoltà. Lo sforzo di questi giovani attori e degli autori che attorno a loro si raccolgono. deve essere seguito e aiutato. E' bene dalle piccole cose che si giunge alle opere vaste e durature. E' dalla modestia dei primi tentativi che si sale ad affermazioni più complesse e solide. Non si può negare che i primi risutati di questa compagnia sono ottimi, preludio di sempre maggiori conquiste. Perchè guardare oggi ad un programma minimo non vuol dire precludersi l'avvenire. Vuol dire, prudentemente, procedere per gradi secondo insegna l'antica saggezza. **(l. b.).**

## Per finire

DOVE VAI?

Il predicatore tratta di S. Maria Maddalena, e giunto alla visita di lei al sepolcro del Divin Maestro, dice: «Maddalena, Maddalena, dove vai?...» In quel momento, una ascoltatrice di nome Maddalena credendo la domanda fatta a lei, grida rivolta al quaresimalista:

— Vado a prendere una sedia!

LUNA PIENA.

— Che bella luna piena!

— Piena di che cosa?

A SCUOLA.

Maestro: — In che cosa consiste la differenza fra il lampo e l'elettricità?

Alunno: — Che il lampo è gratuito e l'elettricità cosa cara!

GARANZIE.

Cretinetti va dal guantaio e gli dice con tono irato:

— I guanti che ho comperati ieri mi avevate assicurato che mi sarebbero durati un anno.

— Ebbene?

—Invece lo perduti stamattina.

DAL SALUMIERE.

— Ha i piedi di maiale lei, signore?

— Sì.

— Ha anche la testa di maiale?

— Ma sì, sì...

— Anche il corpo di maiale?

— Sicuro, ho tutto il corpo di maiale...

— Me ne dispiace per lei, se li tenga!

*Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.*
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

## ATTI UFFICIALI

Si invitano tutti i presidenti sottofederali a restituire le tessere rimaste invendute entro il 15 aprile: in caso contrario resteranno addebitate a coloro che le trattengono.

Per tale data dovranno pure essere rimandati alla segreteria della federazione i tagliandi delle tessere debitamente riempiti.